



VI giorno della Novena del S. Natale 2021

Martedì 21 dicembre: **La Levatrice**

Perché son venuti a chiamarmi, nel cuore della notte, se non avevan bisogno di me? Il vecchio arriva, bussa alla porta come se volesse buttarla giù, si raccomanda, mi fa scendere dal letto caldo, e mi racconta che la sua sposa sta per sgravarsi e che non ha nessuno per assisterla. Io, ingenua, mi fo persuadere e gli vo dietro. Credevo che fossero in casa di parenti o almeno alla locanda. Invece mi porta a una stalla fuor del paese, lontana, mezza diroccata. Si ferma e dice: È qui. Io non volevo neanche entrare che non sono avvezza a mettere i piedi nello stabbio. Le mie clienti son tutte signore, le prime signore di Betlemme. E questa donna, se alloggia in una stalla, dev'essere una sciagurata, una fuggiasca, forse una peccatrice che si nasconde.



Nonostante mi feci coraggio ed entrai. Ormai ero arrivata fin lì e forse c'era da buscare un siclo, benché il vecchio avesse tutt'altro che l'aspetto d'una persona di mezzi. Ma quando fui là dentro cosa vedo? La mamma tutta calma e placida, seduta vicino alla greppia, come se non fosse accaduto nulla. E là dentro, nel fieno, un bel maschio che mi guarda negli occhi e che illumina tutta la stanza.

E allora? dico io. Che sorprese son queste? Come mai mi avete strappato di casa mia, dove sognavo tanto bene, s'è finita ogni cosa?

Loro, l'uomo e la donna, si guardano e non mi rispondono. Finalmente riesco a sapere che quella giovane ha partorito senza strazio, senza fatica e sola, senza l'aiuto di nessuno, mentre il vecchio cercava me. Non ho potuto resistere alla rabbia e mi sono sfogata con tutt'e due quanto m'è parso.

Ma la donna era tutta incantata intorno al bambino e il bambino pareva che mi sorrisse, quasi per calmarmi. Il vecchio ha tentato di mettermi in mano qualche moneta ma io non ho voluto nulla e son venuta via sbatacchiando l'uscio.

Quelle non son persone come l'altre, e non voglio neanche toccare i loro denari. Posso sbagliare ma qui sotto c'è qualche stregoneria. Non s'è mai sentito

dire che una donna partorisca a quel modo, senza dolori e senza soccorsi. E quel figliolo che fissa la gente come un uomo!

Eppoi farmi alzare a quest'ora, con questo vento ghiacciato, e per arrivare a cose fatte! Domattina, appena giorno, voglio raccontar tutto al centurione. E io non sono più io se non li fo andar via da Betlemme, codesti vagabondi ignoranti!

Per la riflessione – tu hai bisogno di Dio

“Perché son venuti a chiamarmi, nel cuore della notte, se non avevan bisogno di me?” Questa donna, levatrice di Betlemme abituata a servire le gran signore del paese, si domanda il senso della richiesta insistente e sgarbata di quello strano vecchio che la tira giù dal letto nel bel mezzo di una notte fredda e buia. Le è toccato vincere la pigrizia per uscire nel freddo della notte, il ribrezzo per lo sporco della stalla per poi vivere la beffa di scoprire che il parto era già avvenuto e che mamma e bimbo riposavano tranquilli sopra la paglia e nella mangiatoia.

Dio viene e la sua venuta ci scomoda, ci scuote, ci inquieta. Soprattutto ci pone di fronte ad una verità difficile da digerire: Dio viene e non ha bisogno di noi. Dio viene. Viene nel silenzio, non visto, nel nascondimento, nel rifiuto, nella solitudine. Ma viene. Che io lo voglia o no. E allora, perché mi scomoda? Perché mi manda a chiamare? Perché mi fa lottare con la mia pigrizia nel lasciare le mie tranquille certezze per mettermi in cammino nel buio, nel freddo, nella povertà e nella miseria della stalla, sul sentiero della vita? Solo per un motivo: per farmi scoprire che io ho bisogno di lui! Ho bisogno di Dio, della sua salvezza, della sua tenerezza che inquieta, suscita domande, chiama a mettersi in gioco.

Perché andare da Dio? Perché spendere energie e tempo per Lui, perché impegnarsi in un servizio, nell'asciugare lacrime, nel condividere pesi e croci, nel consolare i disperati? Non per accumulare meriti davanti a Dio, neanche perché è giusto farlo, è doveroso. No! Tutto questo siamo chiamati a farlo per scoprire che tutti, nessuno escluso, abbiamo bisogno di Dio! Chiamati ad amare per scoprire il bisogno di Amore! Non sei tu a fare qualcosa per Dio, ma è Dio che fa tutto per te!

E tu, quanto senti di aver bisogno di Dio?

Per la preghiera:

Signore Gesù, tu ci sei necessario
per imparare l'amore vero,
per camminare nella carità,
per sperimentare che la salvezza promessa
non consiste nel fare tante cose,
ma nel lasciarsi incontrare
da Te, Dio-con-noi,
Dio vicino che fa tutto per me. Amen.